

10 671

**RAPPORTO SULL'ATTIVITA' SVOLTA NELL'AMBITO DEL PER-
MESSO DI RICERCA DI IDROCARBURI "CHIARAVALLE", A CO-
REDO DELLA DICHIARAZIONE DI RINUNCIA IN DATA 21 GIU. 1979**

Il permesso in oggetto è stato interessato da due pro-
pezioni sismiche a riflessione eseguite nei periodi
12/2/1976-9/3/1976 e 19/6/1978-10/7/1978.

I rilievi sono stati affidati alla Soc. S.I.A.G. di
Bollate (MI), mentre l'elaborazione dei dati di cam-
pagna è stata effettuata quella del 1976 dalla Soc.
Western di Milano e quella del 1978 dalla Soc. C.G.G.
di Massy.

Il periodo di lavoro, per complessivi 1,53 mesi squa-
dra, ha permesso l'esecuzione di km 64,830 di profi-
li con sistema tradizionale in copertura 600%. I
punti di sparo sono stati complessivamente 452.

Le modalità di esecuzione del rilievo effettuato nel
l'anno 1976 sono state le seguenti:

Registratore DFS 10.000 a 24 tracce

Dispositivo 1350 m - gruppo di geofoni distanziati
50 m e n. 24 geofoni per traccia.

Rendimento produzione del registratore 25,600 km/mese
e n. 10 P.S. al km.

Nell'anno 1978:

Registratore DFS V a 48 tracce

Dispositivo 2400 m - gruppo di geofoni distanziati

MINISTERO DELL'INDUSTRIA,
DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO
DIREZIONE GEN. DELLE MINIERE
Ufficio Affari Generali

26 GIU. 1979

MONTEDISON S.p.A.
[Signature]

50 m e n° 24 geofoni per traccia.

Rendimento produzione registratore 40 km/mese e n° 5 P.S. al km.

Dal punto di vista qualitativo si deve notare che la qualità media delle sezioni sismiche registrate nell'area del permesso può essere considerata abbastanza soddisfacente; tuttavia in tutta la serie del Miocene e del Plio-Pleistocene la tettonica estremamente intensa, con presenza di accavallamenti a pieghe sovrascorse di estensione piuttosto limitata, rende difficile la correlazione degli eventi che sono piuttosto discontinui.

Obiettivo primario della ricerca nel permesso in oggetto era accertare se le sabbie dell'unità Monsano potessero costituire nella zona nord-est del permesso un valido obiettivo di ricerca; il pozzo Monsano 1, terminato a 1607 m in "schlier", sottostante ad un Miocene anidritico, aveva infatti incontrato da m 975 a m 1335 un intervallo sabbioso corrispondente a quello produttivo, al top, a Marotta-S. Costanzo, ma saturato da acqua salata.

Tale intervallo sabbioso, classificato "infra-plioceno", ed equivalente anche ai termini sabbioso-arenacei intercalati ad argille della serie inferiore dei pozzi Esino 2 e Senigallia 3, non era stato incon

trato nei pozzi Jesi 6 (T.D. 1200 m in Pliocene; presente a 1150 m circa una sottile intercalazione sabbioso-arenacea, provata senza risultato, equivalente al livello produttivo del campo di Jesi) ed Jesi 7 (T.D. 2037 m in Pliocene; ubicato sul fianco dell'agge di Jesi con temi in pinch out).

Da un punto di vista strutturale, i lavori e gli studi svolti hanno permesso di suddividere l'area in oggetto nelle seguenti tre zone:

- una zona settentrionale che costituisce un'area con particolari caratteristiche tettoniche;
- una zona intermedia, situata più a SW, che include il trend di Offida subparallelo a quello di Jesi;
- una zona centrale che include il trend di Jesi, sul cui fianco sono stati perforati i pozzi Jesi 10, 6 e 7 senza risultato.

a) Nella zona settentrionale, nella quale si è effettuata una prospezione sismica di dettaglio, si è cercato di identificare una situazione strutturale favorevole per il tema "Monsano"; purtroppo questa zona presenta una tettonizzazione particolarmente intensa per cui è stato oltremodo difficile elaborarvi interpretazioni attendibili. Le interpretazioni in isocrone hanno tuttavia permesso di mettervi in evidenza alcuni trends quali:

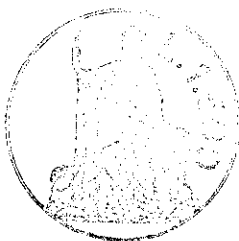
- un trend settentrionale, forse il meno caotico, che sembra presentare una risalita in direzione ESE, come sembra indicato dalla linea sismica CV1 (non si può escludere che tale trend possa chiudere verso SE ma al di fuori dell'area del permesso contro una faglia inversa);

- un trend centrale, ubicato a Sud-Ovest del pozzo Monsano 1, che presenta indicazioni di reversals nel Pliocene sulle linee MS1 e CV3 ma che sulle altre linee non appare evidente (la scaglia tettonica che corrisponde a tale trend non sembra coinvolgere il Miocene);

- un trend meridionale che presenta un Miocene particolarmente superficiale e molto sovrascorso, evidente sulle linee MS1 e CV4 (a 0,9 sec. TWT circa); tuttavia anche tale trend non trova chiara corrispondenza sulle altre linee trasversali registrate nell'area (si nota che non si riesce in particolare a mettere in evidenza una effettiva chiusura in direzione NW-SE, che in particolare in direzione SE potrebbe mancare).

Riassumendo l'esame complessivo della zona settentrionale ha messo in evidenza:

- l'assenza di elementi strutturali, sia pur sovrascorsi, caratterizzati da una geometria semplice



- (la zona è molto più complessa di quella di Marotta/San Costanzo);
- la presenza di elementi strutturali di conseguenza estremamente incerti, con ripetizioni frequentissime, ed in ogni caso di dimensioni molto ridotte;
 - che paleogeograficamente l'area non presenta una identità ben definita, mancando in ogni caso le evidenze di paleostruttura sinsedimentaria che caratterizzano gli assi della zona centrale del permesso;
 - la assenza in quest'area degli obiettivi tipo "Croce del Vento", essendo la serie presente in quest'area soprattutto attribuibile all'infra-Pliocene;
 - che nè le migrazioni nè le sezioni ad ampiezza preservata recano un valido contributo all'identificazione degli obiettivi (l'esecuzione di un eventuale programma sismico più dettagliato ben difficilmente potrebbe consentire una migliore identificazione dei prospetti).
- L'unico prospetto in quest'area che potrebbe in via subordinata essere preso in considerazione è rappresentato dall'asse meridionale con obiettivi a circa 800 metri s.l.m., la cui validità

appare tuttavia alquanto sospetta per mancanza di chiusura provata.

- b) Asse di Offida: sul fianco SW di tale asse si presentano sedimenti in pinch out che nella parte inferiore potrebbero includere termini corrispondenti a quelli produttivi a Croce del Vento; ma le prospettive di tale zona sono invalidate nell'ambito dell'area del permesso dai risultati della linea MS 5 che presenta una risalita generale degli orizzonti verso SE (zona del Conero e di Esino 2).
- c) Asse di Jesi; tale asse presenta in parte caratteristiche analoghe a quelle del precedente; non esistono linee di taratura che permettano di definire nell'ambito del permesso "Chiaravalle" la situazione del trend, tuttavia il fatto che tre pozzi vi siano già stati perforati senza esito, non lascia adito a sostanziali possibilità.

Le prospettive del permesso "Chiaravalle" non appaiono, dopo i risultati della recente prospezione sismica, particolarmente incoraggianti; esistono solo nella zona NE dei prospetti pliocenici, di dimensione molto ridotta, molto incerti, in situazione paleogeografica non ben definita e con naftogenesi, come noto, di valore limitato.

Gli obiettivi sono molto superficiali ma ciò non ap-

pare sufficiente per giustificare la raccomandazione tecnica di un pozzo esplorativo.

Di conseguenza, non avendo i risultati delle prospezioni sismiche, unitamente a quelli degli studi geologici e di sintesi, permesso di evidenziare i temi di ricerca stratigrafici o strutturali costituenti l'obiettivo della ricerca, non è stato possibile pervenire all'ubicazione di un pozzo esplorativo.

I contitolari del permesso sono quindi addivenuti alla decisione di presentare istanza di rinuncia al permesso stesso.

MONTEDISON S.p.A.



Allegati:

Carta di ubicazione delle linee sismiche registrate ed utilizzate per l'interpretazione dell'area.